

ghirigoreggiare della sua linea grassa, l'hanno seguito fedeli, senza defezioni per scaramento o per superbia, sono andati semmai nel tempo acquisendo una libertà e una fantasia sempre maggiori, comprovando che la caricatura, il gusto di bucare le vesciche iridate dei luoghi comuni e della malattia nazionale, la retorica, nascevano in lui non dal gusto pettegolo della maldicenza fine a se stessa o peggio da una cattiveria travestita in umore strapaesano, bensì da un nativo spirito satirico, da un reagire pronto ed acerbo a tutti i veleni immessi nella cronaca e nel costume da catastrofi e miserie, non tutte risolvendosi in dramma o bruciate nell'individuale

catarsi. La sua annotazione si muove petulante e originale tra sprezzo e compassione, tra nausea e simpatia, perchè, scoperta la piaga, orzianamente Maccari si discopre una familiarità, prossima o remota, che gli impedisce d'essere spietato. E i suoi borghesi che attraverso la gogna cui egli li espone raggiungono il museo, che dopo aver squartato ricompongono amorosamente sulle aiole del minor male, ci resteranno compagni fra le immagini famigliari di questa età al cui esame di coscienza Maccari validamente partecipa.

M. CAMILUCCI

L I B R I

Abbiamo ricevuto il primo numero di « Servire », rivista per i rovers cioè per i giovani scouts che, varcate le soglie severe della vita si propongono di realizzare in essa gli ideali di battaglia e di sereno sacrificio dell'educazione scoutistica. La rivista si presenta ricca e varia nel contenuto, orientata ai criteri tipografici più moderni; illustrata con pregevoli silografie. Esce ogni due mesi. Le inviamo felicitazioni ed auguri.

P. BOSIO BROZ, *Vittorino da Feltrè*, I vol., pag. 189, Pia Società S. Paolo, Alba, 1947. *Vittorino da Feltrè. Nel V centenario della sua morte*, II vol., pagine 80, Stab. Tip. « Panfalo Castaldi », Feltrè, 1947.

Il primo volume è una ricostruzione dell'opera educativa di Vittorino nel mondo umanistico. E' una utile e ben condotta ricostruzione, che permette di comprendere il valore dell'opera del Vittorino.

Il secondo volume raccoglie vari scritti elaborati in occasione del centenario. Assai utile una quasi completa iconografia.

R. S.

PICARD MAX - *Hitler in noi stessi*, I vol., pag. 141, Rizzoli, Milano, 1947.

Tutti siamo responsabili della guerra immane che ha seminato distruzioni; e l'autore, dopo averlo affermato, presenta in una analisi spietata i mali del nostro tempo per mostrare che alla vita moderna manca un fulcro, una base, un asse, una gerarchia, il che spiega il dissolvimento della moderna società. Non è questo un libro di politica, nemmeno di filosofia, di storia, di sociologia; c'è di tutto in questo libro, il cui autore è un medico svizzero che arriva a dimostrare che gli uomini e la terra « non appartengono a se stessi ma ad *Uno* che li ama e sempre offre a ciascuno una possibilità di salvezza, probabilmente anche ai tedeschi ». Tutto sta dunque nel ri-

conoscere Iddio, questo *Uno* e la dipendenza dell'uomo da Lui, e poichè il Cristianesimo lega intimamente, più di qualunque altra religione, l'uomo a Dio, il cristiano è smembrato più di qualunque altro quando il legame è spezzato dalla sua mancanza di fede ». In fondo, un libro di religione che ammonisce e fa riflettere.

P. S.

CROCIONI G. - *Superstizioni e pregiudizi nelle Marche durante il Settecento*, I vol., pag. 98, Cappelli, Bologna, 1947.

L'autore, che si occupa con competenza delle tradizioni popolari marchigiane per prepararne una bibliografia, si è imbattuto in un volumetto del P. Prospero Domenico Maroni da Cagli comprendente, tra l'altro, una *Decisio de superstitione*. Il Crocioni riproduce con adatta introduzione la *Decisio*; questa si apre con una esposizione teorica in latino del problema delle superstizioni ed offre un elenco in italiano delle superstizioni riscontrate. L'interesse del volumetto non sta nella riproduzione della parte teorica, nella quale il domenicano Maroni segue fedelmente San Tomaso, quanto nella elencazione delle superstizioni, documento importante per la storia del costume del secolo XVIII.

O. B.

CLAUDEL PAUL - *Presenza e profezia*, I vol., pagine 201, Edizioni « Comunità », Roma, 1947.

E' una traduzione accurata e fedele del volume di Claudel del quale ha parlato nella nostra rivista un altro collaboratore. Il poeta cattolico francese rivela con questo volume con quale profondità vive la sua vita cristiana. Questo è un libro di elevata spiritualità che ci fa conoscere i rapporti della nostra anima con Dio, come lo conosce e come è condotta ad amarlo.

O. B.